



EMERSIONI DI CARTA

Libri pop-up, giochi
ed ephemera

CICLO ITINERANTE DI INCONTRI

a cura di Ilaria Ampollini e Elisa Marazzi (Università degli Studi di Milano)

25 Febbraio 2025 | ore 17.00 - 19.00

Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli"
Castello Sforzesco (MILANO)

Introduce e modera

Francesca Tasso (Direttrice Musei del Castello Sforzesco)

Elisabetta Modena (Università IULM di Milano)

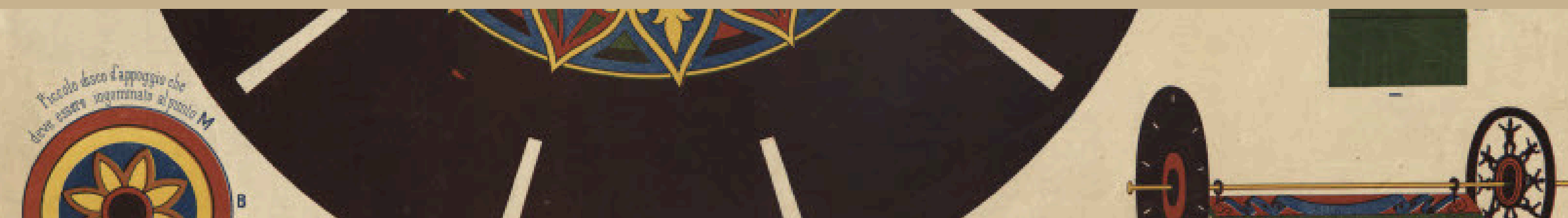
Storie che affiorano. Dal libro pop-up alla realtà aumentata

Elisa Marazzi (Università degli Studi di Milano)

Fogli da ritagliare, fogli per giocare. Le stampe illustrate "emersive"

Alessia Alberti, Francesca Mariano (Civica Raccolta "A. Bertarelli")

*Le stampe da gioco e da ritaglio: qualche caso di studio
dalle collezioni Bertarelli, Tonini e Crippa*





EMERSIONI DI CARTA

**Libri pop-up, giochi
ed ephemera**

CICLO ITINERANTE DI INCONTRI

a cura di Ilaria Ampollini e Elisa Marazzi (Università degli Studi di Milano)

Con il termine “emersività” si fa riferimento a quella caratteristica per cui un dato medium oltrepassa i propri confini fisici, creando così un’efficace interferenza tra spazio mediale e spazio dell’osservatore. Questa caratteristica, oggi utilizzata in riferimento alla realtà aumentata, si può ritrovare anche nei media del passato, e in particolare in quei media capaci di mettere a punto sofisticate tecnologie della carta.

Il ciclo di incontri indagherà esempi di queste “emersioni di carta”, in relazione a libri pop-up, giochi da tavolo, di carte e da ritaglio, ed ephemera, pubblicati tra il XVI e il XIX secolo. Materiali spesso trascurati dalla storiografia saranno affrontati in una prospettiva di storia visuale, storia del libro e della scienza indagando come la necessità di comprensione, studio e comunicazione di fenomeni naturali abbia stimolato il superamento della bidimensionalità della pagina stampata, proponendo sfide tecniche destinate a rivoluzionare il rapporto con il libro.

Alcuni incontri consentiranno al pubblico di guardare da vicino le fonti in questione, apprezzandole così nella loro materialità.